



A Oklahoma City un comizio di Rick Santorum

→ **Primarie Usa** Al «Supermartedì» il front-runner vince in 6 Stati su 10, in Ohio solo per un soffio

→ **L'avversario**, campione della destra religiosa, ancora in corsa. Tra i repubblicani è lotta fratricida

Usa, la maledizione di Santorum azzoppa Mitt Romney

Ha vinto lo sbiadito Romney, certo: ma paradossalmente il miliardario si sbiadisce sempre di più. Santorum lo tallona al punto da rivelarsi il vincitore morale del «Supertuesday». Ma anche lui ha i suoi problemi.

MARTINO MAZZONIS
NEW YORK

Al quartier generale di Mitt Romney erano rilassati e preparati per una grande festa. I sondaggi sull'Ohio erano buoni. Poi la serata si è trasformata in un incubo. Gli avversari vincevano dove dovevano, Rick Santorum si prendeva a sorpresa il Nord Dakota e in Ohio la vittoria è arrivata a mezzanotte dopo uno spoglio che ha visto il leader conservatore in vantaggio fino a mezz'ora dalla fine. E per tutto il primetime televisivo. Poi sono arrivati i risultati delle contee di Cleveland e Columbus, le città dello Stato, e Romney è passato in vantag-

gio. Alla fine ha vinto per meno di un punto. Ma ancora una volta non è riuscito a convincere l'elettorato più fedele, che ha segnalato in mille modi che è pronto a votare chiunque lo sfidi.

VANTAGGI E SVANTAGGI

Il Supermartedì non cambia niente: il miliardario mormone è ancora in vantaggio netto e sarà quasi certamente lui il candidato presidente dei repubblicani. È una questione di delegati: Romney ne ha messi nel paniere 415, Santorum solo 176, Gingrich ancora meno. Per essere nominati ne servono 1144, ce ne sono ancora più di millecinquecento da assegnare. In teoria tutti possono ancora farcela. Ma Romney sa bene di avere un vantaggio incolmabile in alcuni Stati come New York o la California. Ma quelli sono i bastioni democratici, dove se anche si assegnano molti delegati lui, come candidato presidente, non vincerà mai.

La nottata del martedì è stata mol-

to più lunga del previsto e tutti i candidati hanno pensato bene di uscire sul palco a ringraziare i propri sostenitori prima che i risultati completi venissero fuori. Gingrich è uscito non appena è stato chiaro che la sua Georgia lo aveva fatto vincere. Santorum quando Tennessee e Oklahoma erano suoi con margini migliori del previsto - e prima di aggiudicarsi il Dakota - Romney appena vinto in Virginia e Massachusetts. Più di tutti lui voleva evitare di dover uscire dopo una sconfitta in Ohio. Anche questo è un segno di debolezza.

Ce ne sono altri. Nello Stato più conteso Romney ha vinto solo grazie alle città, per le quali vale lo stesso discorso che per gli Stati: l'Ohio vota blu democratico in città e rosso repubblicano in campagna. Vincere nelle aree urbane alle primarie, quindi, non serve alle elezioni vere. Gli exit polls, quando agli elettori vengono fatte mille domande che poi le campagne studiano in ogni modo per aggiustare il messaggio, rilevano

tutti i punti deboli dell'ex governatore del Massachusetts. Romney perde tra i più poveri, tra chi si definisce conservatore, tra i lavoratori, tra gli evangelici. Ovvero gli elettori che bisogna conquistare in Stati come Ohio, Wisconsin, Michigan, e quelli che invece sono repubblicani sicuri, ma che se non sono entusiasti possono decidere di non andare a votare. Romney poi perde tutti gli Stati saldamente conservatori: come se alle primarie italiane un candidato del centrosinistra vicesse perdendo in fila l'Emilia, la Toscana, l'Umbria e le Marche. Ancora, il risultato in Ohio - un punto percentuale in più di Santorum - arriva dopo aver speso quattro volte più dell'avversario. Sono tutti segnali di un candidato che pur vincendo, non piace alla base.

Anche Santorum ha i suoi proble-

Punti deboli Il miliardario perde nelle roccaforti conservatrici

mi: vincendo in Ohio avrebbe potuto davvero impugnare la bandiera della coalizione conservatrice. Così resta a metà strada. E con Gingrich che nel suo discorso ad Atlanta promette di tirare avanti, per lui sono guai. Inoltre non sfonda tra i «suoi» cattolici, che forse sono meno conservatori ed estremisti del messaggio su aborto e contraccezione - del quale forse si è un po' pentito. Dalla sua c'è il calendario: nelle prossime settimane si vota in Alabama, Mississippi e Loui-